

Intervento al M.M.3 sui Conti Consuntivi 2020 del Comune e dell'Azienda acqua potabile della città di Locarno

(Pier Mellini – 13 settembre 2021)

Egregio signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali,

siamo qui questa sera a discutere sui Consuntivi 2020 che hanno chiuso con un disavanzo di quasi 7 milioni e mezzo di franchi. Certo, poteva anche andar peggio, tuttavia questo risultato, causato in primis da mancate entrate e da uscite non preventivabili riconducibili alla pandemia, hanno messo a nudo una situazione finanziaria della città che, come vedremo in seguito, la si potrebbe definire strutturale.

Questa situazione ha portato da una parte a un dimezzamento del capitale proprio che scende a 11.3 milioni contro i quasi 19 milioni dell'anno precedente, dall'altra ad un aumento del debito pubblico che si porta a oltre 86 milioni. Quest'ultimo dato dipende ovviamente dagli oneri d'investimento che nel 2020 si sono mantenuti più o meno sulla stessa cifra dell'anno precedente, ovvero circa 9 milioni e mezzo, per la precisione 9 milioni e 849'000 nel 2019 e 9 milioni e 337'000 nel 2020.

Anche se i recenti indicatori macroeconomici sull'impatto finanziario del Covid indicano che l'economia (che ha beneficiato degli ingenti aiuti straordinari) è meno grave rispetto alle previsioni, ciò che fa sperare a una ripresa più veloce del gettito delle imposte, per giudicare lo stato delle finanze non ci si deve basare solo sulle difficoltà puntuali indotte dalla pandemia.

Da notare infatti che senza la situazione pandemica, il Consuntivo 2020 avrebbe comunque chiuso con una perdita di 1 milione ciò che purtroppo conferma il trend negativo già scaturito nei Consuntivi 2019 con una perdita d'esercizio di oltre 800'000 franchi che allora veniva erroneamente indicato dal Municipio come non strutturale!

Ma per un'analisi più concreta delle cifre rimando volentieri alla lettura del rapporto della Commissione della Gestione che riassume in modo semplice e trasparente l'andamento finanziario dell'anno in questione.

Colgo pure l'occasione per ringraziare per il lavoro svolto soprattutto i relatori colleghi Renzetti e Beltrame.

Ma come già accennato, si deve segnalare che a Locarno si registra un imbarazzante e preoccupante affanno finanziario che ha originato un accumulo di indicatori negativi quali i pro capiti fiscali bassi, l'indebitamento, la debole capacità di autofinanziamento, uno scarso capitale proprio che ha subito, come detto, un contraccolpo al ribasso a causa della pandemia.

Purtroppo e malgrado i continui appelli alla prudenza, il Municipio non ha voluto recedere all'orgogliosa presentazione di artificiosi conti a pareggio, purtroppo in modo continuato. Se si fosse trattato di veri pareggi, sarebbe giustificato esserne fieri e tranquilli, anche perché non sarebbe apparso necessario appellarsi alla prudenza, ma i fatti stanno dimostrando l'esatto contrario, così come aveva rilevato la Commissione della Gestione nei suoi rapporti ai Consuntivi 19 e nel rapporto al Preventivo 2020 e, soprattutto, dal PS con i suoi ricorsi.

Come più volte da noi affermato, solo ripetuti abbellimenti contabili hanno permesso di conseguire negli ultimi anni il pareggio dei conti, anche grazie ad un uso poco parsimonioso e poco trasparente delle sopravvenienze fiscali, mentre è aumentato vertiginosamente il debito.

Dalla seconda metà degli anni Duemila lo scioglimento delle sopravvenienze d'imposta, molte delle quali appartenente agli esercizi precedenti, a dipendenza delle necessità dei singoli esercizi ha permesso fino al 2018 di mantenere un costante pareggio alla gestione corrente. Terminate le sopravvenienze, il pareggio è stato conseguito attraverso lo spostamento di beni da amministrativi a patrimoniali con il conseguente abbassamento dell'ammortamento amministrativo obbligatorio e attraverso lo spostamento di importi dalla gestione corrente al conto investimenti. Tutto questo a scapito del debito "reale" espresso dai prestiti, notevolmente aumentati e a scapito della consapevolezza dell'effettivo stato delle finanze.

Questi aspetti, annualmente, fanno sì che gli investimenti messi a Preventivo e figuranti sul Piano finanziario non possono essere eseguiti o quantomeno la loro attuazione risulta problematica.

Se da una parte abbiamo avuto la Confederazione che si presentava davanti alla crisi finanziaria provocata da Covid-19 con le finanze sane, il Cantone con finanze in ripresa da qualche anno e diversi comuni con finanze più o meno sane, quale era e quale è la vera situazione delle finanze Locarnesi davanti alla crisi? Ci sembra che la risposta è già stata data: un milione di disavanzo strutturale con un ammortamento dei beni amministrativi sotto al minimo rende problematico affrontare gli importanti investimenti, necessari, che non saranno non tutti redditizi sul corto termine.

Urge quindi una seria presa di coscienza da parte del Municipio che dimostri finalmente di essere consapevole della situazione e capace di lavorare sulle priorità, soprattutto con una visione sul futuro appropriata a per una città che aspira ad essere il polo dell'agglomerato.

Quindi, ancora più importante è puntare sul rilancio sfruttando le risorse che sono a disposizione in vista degli sviluppi futuri: una valorizzazione del paesaggio e della qualità di vita compresi i servizi offerti alla popolazione, affrontando seriamente lo stallo dell'evoluzione demografica da una parte e il problema degli appartamenti sfitti, che superano le 1'000 unità abitative e sviluppare una rete culturale capace di attirare l'interesse di un turismo di qualità e, soprattutto, da attrarre nuovi cittadini contribuenti.

Detto questo, a noi preme mettere in evidenza il passaggio voluto dal Municipio, nonostante il parere contrario della SEL, dell'autosilo di Largo Zorzi da bene amministrativo a bene patrimoniale, ribadito e confermato poi dalle sentenze del Consiglio di Stato.

Non vogliamo in questa sede ripercorrere tutto l'iter che ha portato all'accoglimento dei ricorsi sul mancato ammortamento dell'autosilo di Largo Zorzi, ma semplicemente ribadire come sia stato il Municipio in primis che a suo tempo non aveva informato compiutamente e in modo trasparente la Commissione della Gestione e il Consiglio comunale ma che di fronte all'evidenza dei fatti da noi esplicita in maniera corretta più di una volta, non hanno voluto sentir ragione e si sono incaponiti di fronte ad una situazione che appariva già dall'inizio come irregolare.

Ora, nei prossimi Preventivi dovrà figurare l'ammortamento, che nel 2018 era di 680'000.- franchi, al centro costo 104 Autosilo Largo Zorzi: 390.11 "addebito interno per ammortamenti", mentre nei Consuntivi 2021 dovranno figurare gli ammortamenti relativi al 2018, 2019 e 2020.

Questa certezza legale e contabile non fa altro che dimostrare come i finti pareggi registrati negli scorsi anni nascondevano un'importante lacuna nell'autofinanziamento del programma dei futuri investimenti.

Un altro aspetto che necessita maggiore trasparenza riguarda il corretto utilizzo dei crediti quadro relativi alla manutenzione strade e credito quadro manutenzione stabili.

Sebbene il Consiglio di Stato abbia rigettato entrambi i nostri ricorsi, nella sentenza non si entra nel merito della natura della spesa (se si tratta effettivamente di investimento o no) ma si ricorda

come sia innanzitutto obbligatoria la presentazione da parte del Municipio nel Consuntivo degli elementi di valutazione dei crediti quadro (cosa per altro promessa dallo stesso Municipio quando sono stati approvati i crediti quadro) oltre a mettere in evidenza che è compito della Commissione della Gestione verificare la natura della spesa.

Con questo non si vuole farne una questione di legalità fine a sé stessa, bensì ricordare che solo tramite un resoconto dettagliato dell'uso dei crediti allestito in modo conforme alla classificazione del credito quadro votato si potrà disporre degli strumenti necessari per favorire la massima chiarezza sull'effettivo uso del credito e su quanto è investimento e quanto invece è ripristino. In effetti va ricordato che questa ultima distinzione è fondamentale e deve precedere l'introduzione del nuovo modello contabile MAC2 oramai imminente, dovendo indicare anche la prevista durata delle spese effettivamente di investimento in modo da fissare, come previsto dalle nuove regole, un tasso di ammortamento corretto.

Preso atto del tenore delle sentenze al riguardo dei crediti quadro, la Commissione della Gestione in data 14 agosto ha sollecitato il Municipio a fornire la documentazione obbligatoria, purtroppo condizionata nei tempi dalle vacanze estive che succintamente riassumo:

- le tabelle di controllo dei crediti di investimento con la sistematica delle singole parti d'opera uguale a quella dei due Messaggi riguardanti i crediti quadro con i relativi "preventivi di massima [...] delle singole parti d'opera" così come riportato dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni (RGFCC);
- la descrizione dei lavori svolti per singola parte d'opera, motivare il carattere di investimento sulla base delle indicazioni fornite dai manuali MAC1 o MAC2, indicando, se in presenza di un investimento da attivare, la durata prevista del bene e se del caso suddividere la singola opera in sotto-cespiti con durata di utilizzo diversa;
- l'indicazione dello stato di avanzamento, evidenziando gli scostamenti con i programmi votati e la previsione relativa all'ultimazione dei lavori.

A tutt'oggi il Municipio non ha evaso la richiesta e non ha fornito la documentazione richiesta, ciò che non ha permesso alla Commissione della Gestione di procedere ad un primo esame, seppur fuori tempo massimo, delle registrazioni effettuate.

Deve essere chiaro che questa documentazione dovrà essere fornita unitamente ai Consuntivi 2021 in modo da permettere alla Commissione della Gestione di svolgere al meglio i compiti a lei assegnati.

Infine mi sia concessa un'osservazione del tutto personale che riguarda la cura del verde nella nostra città.

Di anno in anno la cura del verde in parecchie zone della città risulta sempre più deficitaria: qui il mio pensiero è rivolto soprattutto ai terreni tra il tennis coperto e i campi sportivi della Morettina, ormai invasi da erbacce di tutte le specie e dalle robinie, che hanno occupato anche tutta la zona golenale tra il vecchio ponte sulla Maggia e la foce, tanto che risulta impossibile il suo utilizzo al di fuori dei camminamenti.

La golena dovrebbe rappresentare una zona di svago durante la bella stagione, ma per fare questo dovrebbe essere mantenuta agibile, ciò che non è il caso.

Di questo passo fra una due o tre anni avremo solamente una fitta boscaglia di robinia e di neofite varie che trasformeranno quella che dovrebbe essere un'area di svago pregiata per la popolazione e per i turisti in un luogo inospitale, per nulla attrattivo e funzionale.

Chi dovrebbe occuparsene? Il terreno è comunale, ma la gestione è affidata al Consorzio Maggia/Melezza che riceve secondo gli ultimi Consuntivi un rimborso di fr 85'120, con un aumento sostanziale di fr 12'520 rispetto al Consuntivo precedente.

Questa situazione di degrado l'avevo già fatta presente in più di un'occasione, ma mi rendo conto che è come parlare con un muro: vox clamantis in deserto e la situazione invece di migliorare peggiora di anno in anno.

Eppure in un documento dell'ERS (Ente Regionale di Sviluppo) si parlava chiaramente di "progetto modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018, concerne le aree circostanti i fiumi Melezza e Maggia ed è riconducibile alla politica territoriale delle aree di svago di prossimità propugnata con il Piano direttore cantonale."

E ancora: "Il progetto (...) mira così a sviluppare la messa in rete delle aree pubbliche e degli spazi verdi esistenti, grazie ad una serie di interventi e progetti volti a migliorare l'accessibilità delle aree e ad aumentarne la loro fruibilità. Queste aree verdi (...) posseggono caratteristiche e vocazioni diverse, ma rappresentano tutte importanti luoghi di incontro e svago per la popolazione."

A questo punto viene veramente da chiedersi che fine ha fatto questo progetto e perché la situazione attuale rappresenta esattamente l'opposto di quanto si voleva perseguire.

Parlare di continuità paesaggistica e mantenimento di spazio aperto o boscato così come era nelle intenzioni iniziali, negli obiettivi da perseguire, ora è pura utopia.

Insomma tante belle parole, ma alla fine rimane poco o nulla salvo lo sviluppo incontrollato prima del Poligono del Giappone, ora della robinia, in futuro non si sa e ci lasceremo sorprendere, che mettono in serio pericolo il concetto di biodiversità.

In conclusione, mantenendo una coerenza verso il non ammortamento dell'autosilo di Largo Zorzi e considerando come la richiesta di documentazione richiesta dalla Commissione della Gestione non ha trovato evasione da parte del Municipio, annuncio l'astensione nella votazione sui Consuntivi del mio gruppo.